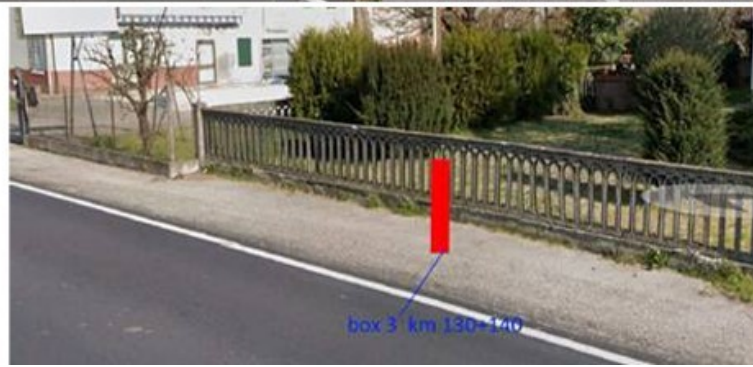


Politica

13 Giugno 2022

Tre velox sulla Reale all'altezza di Camerlona, Mezzano e Glorie

Ancisi (LpRA): «La soluzione è la variante, ma almeno avremo un minimo di deterrente alla smodata velocità»



13 Giugno 2022 Tre velox saranno installati a Camerlona, numeri civici 40-42, poco prima del parcheggio del cimitero di guerra; a Mezzano Borgo Anime, civico 77, nei pressi del vivaio; a Glorie, civico 269, poco dopo la profumeria. Lo ha deciso l'amministrazione comunale il 26 maggio.

Per Alvaro Ancisi (capogruppo di Lista per Ravenna-Polo civico popolare) «la soluzione - ripetiamo all'infinito - è la variante stradale, ma quanto meno avremo a breve un minimo di deterrente alla smodata velocità, molto oltre i 50 chilometri orari, dei veicoli che attraversano i tre centri abitati».

I 9,820 chilometri della statale n. 16 Adriatica (la via Reale, tra Ravenna, Camerlona, Mezzano e Glorie) rappresentano il percorso stradale più pericoloso e tragico della viabilità ravennate, denominato più volte da Lista per Ravenna "tratto omicida": «Queste tre frazioni del comune di Ravenna, che esso attraversa su un'unica e ristretta carreggiata, afflitto da un traffico sfrenato di ogni genere essendo surrettiziamente l'unico punto di passaggio per i collegamenti e i trasporti tra l'Italia sud e l'Italia nord, gli hanno pagato e pagano tuttora un alto e ininterrotto tributo di sinistri, di sangue e di vite umane», dice Ancisi.

«La soluzione, ignorata nel Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT) dell'Emilia-Romagna dal 1998 al 2008, è la realizzazione - afferma il consigliere comunale - di una variante della statale Adriatica stessa, esterna agli abitati, che lo colleghi con la superstrada Ravenna/Ferrara, ormai quasi interamente compiuta.

Nel luglio 2019, grazie a una proposta di emendamento avanzata da Lista per Ravenna tramite la Lega Nord, l'Assemblea regionale dell'Emilia-Romagna inserì finalmente nel nuovo PRIT 2025 questa variante, di cui tuttavia, a distanza di tre anni, non è stato nemmeno disegnato uno straccio di progetto preliminare di fattibilità.

Incredibilmente, questo tratto è anche l'unico, nelle maggiori strade della provincia, non dotato di strumenti rallentatori della velocità, almeno uno per ogni località attraversata, che Lista per Ravenna ha invocato incessantemente».

«Occorre precisare - aggiunge - che i velox o velobox sono in sostanza degli armadietti in cui di tanto in tanto (in realtà raramente) deve essere posto dalla Polizia Locale un misuratore della velocità tenuta dai veicoli che vi sopraggiungano, con obbligo che le violazioni del limite orario imposto siano accertate e multate da una pattuglia di agenti posta poco più oltre.

C'è voluto oltre un anno e mezzo dall'approvazione del progetto in cui questi interventi sono compresi, affinché l'Anas (di male in peggio diventata società per azioni del gruppo Ferrovie dello Stato), richieda di nulla osta in quanto proprietaria della strada, trasmettesse al Comune la richiesta di pagarle 397,04 euro per spese di sopralluogo e di istruttoria, subito versate. Palazzo Merlato confida che quest'ultimo ostacolo sia ora rapidamente superato, dovendo Anas apporre poi la sola relativa segnaletica stradale».

□

© *copyright la Cronaca di Ravenna*